



Città di Lugano  
Cancelleria comunale

Piazza della Riforma 1  
6901 Lugano  
Svizzera

t. +41 58 866 70 11  
cancelleria@lugano.ch  
www.lugano.ch

Risoluzione municipale  
del 28 ottobre 2021

Email  
Città di Lugano, C.P. 5464, 6901 Lugano

Onorevole Signor  
Niccolò Castelli

Lugano, 29 ottobre 2021

### Interrogazione no. 1235 - "#Luganosostenibile anche nei rapporti con la diplomazia cinese?"

Onorevole Signor Castelli,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1235 del 22 settembre 2021, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Non ritiene, il Municipio di Lugano, che i continui inviti ufficiali dell'ambasciatore di Cina a Berna siano in contrasto con le critiche della Confederazione svizzera verso la Repubblica Popolare Cinese? Non pensa che ciò costituisca di fatto una legittimazione del genocidio praticato dalla Repubblica Popolare Cinese negli ultimi decenni in danno di minoranze etniche, religiose e politiche in Cina e in Tibet?*

Il Municipio condanna qualsiasi azione che leda i diritti umani di individui o popolazioni. Non ritiene tuttavia che le attività diplomatiche e i progetti in essere con la Cina costituiscano una legittimazione di tali azioni.

In generale, la visita a Palazzo Civico di un ambasciatore cinese in carica rientra nella prassi diplomatica per cui i nuovi ambasciatori, oltre a presentarsi ai Governi cantonali, chiedono di essere ricevuti per una visita di cortesia ai Comuni svizzeri con cui sono attivi dei partenariati. È quindi improprio parlare di "continui inviti ufficiali".

Oltre alle relazioni diplomatiche con l'ambasciata cinese a Berna e con l'ambasciata svizzera a Pechino, la Città ha costruito negli anni legami culturali, formativi e commerciali finalizzati a creare una rete di contatti a sostegno, da un lato, di scambi educativi e, dall'altro, delle realtà accademiche, imprenditoriali e turistiche presenti a Lugano e nel Cantone, interessate alle relazioni con la Cina. Un accompagnamento istituzionale, infatti, per la cultura cinese resta fondamentale per accelerare il processo della creazione di fiducia. Ad esempio, la Città sostiene da 12 anni il progetto di scambio tra liceali del Liceo di Lugano 1 e coetanei cinesi provenienti da scuole di pari grado di Hangzhou.

In un contesto internazionale globalizzato, dove il progresso tecnologico ha ridotto le distanze tra i paesi e lo sviluppo delle relazioni internazionali è una necessità, l'interculturalità svolge un ruolo sempre più importante nella promozione della conoscenza tra persone appartenenti a culture, etnie e religioni diverse. L'iniziativa - fondata su una solida preparazione didattica in collaborazione con la Direzione del liceo - ha visto la partecipazione di oltre 300 giovani e favorito lo sviluppo di un dialogo interculturale critico e costruttivo.



Le attività della Città sono conformi alla strategia della Confederazione in materia di politica estera con la Cina, volte a mantenere l'impegno al dialogo e alla cooperazione. L'obiettivo è quello di costruire una piattaforma di scambio trasparente ed efficace tra il nostro territorio e la Cina in modo da offrire il sostegno ai cittadini, agli istituti educativi e alle aziende che desiderano aprirsi a questo orizzonte.

2. *Non ritiene il Municipio che gli inviti e lo scambio di complimenti con l'Ambasciatore cinese siano in contrasto con l'obiettivo no. 16, denominato "Pace e Giustizia" (così come previsto anche dall'Agenda 2030 della Confederazione svizzera per uno sviluppo sostenibile), e con gli Obiettivi globali della sostenibilità delle Nazioni Unite riguardo ai quali il Municipio ha appena promosso una campagna denominata #Luganosostenibile?*

La campagna #Luganosostenibile promuove gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030, tra cui l'inclusione, la lotta contro la povertà, la salute e l'istruzione. La finalità della campagna lanciata a Lugano è quella di sensibilizzare la cittadinanza alla sostenibilità nella propria vita quotidiana e su come si possano tradurre gli OSS in azioni concrete sul territorio per adeguare i propri comportamenti. Le relazioni intrattenute dalla Città con la Cina non sono dunque in contrasto con questa finalità.

D'altro canto, la Città ha promosso progetti e manifestazioni in linea con la promozione degli Obiettivi globali delle Nazioni Unite. Ad esempio, sostenendo dal 2010 al 2020 il workshop della SUPSI con la Zhejiang University di Hangzhou, incentrato sull'architettura sostenibile e lo sviluppo di edifici low carbon, a favore di un approvvigionamento energetico più sostenibile e della riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

La Città si impegna anche a promuovere iniziative che stimolano la riflessione sullo sviluppo sociale e politico della Cina. Nell'ambito del progetto di scambio studenti, la Città ha organizzato nel 2015 a Palazzo Civico - con il sostegno di Lugano Othermovie Film Festival - una mostra fotografica di Stephen Kelly, fotoreporter dell'Hong Kong Free Press, sul quartiere musulmano Qi Lihe della provincia cinese di Gansu: l'obiettivo era quello di stimolare una riflessione sul fenomeno della desertificazione causata dallo sviluppo urbano incontrollato in alcune capitali delle province cinesi.

3. *In occasione degli incontri in Municipio con l'Ambasciatore della Cina a Berna, il Municipio ha almeno evocato concretamente l'obbligo della Cina di rispettare i Diritti Umani? Ha chiesto l'immediata liberazione di tutte le persone che sono detenute in Cina e nel Tibet, per il solo fatto di non appartenere all'etnia Han?*

Nel 1991 è stato avviato il dialogo bilaterale sui diritti umani tra la Svizzera e la Cina quale parte integrante dei rapporti tra i due Paesi, con l'obiettivo di affrontare la situazione dei diritti umani, della libertà di espressione e dei diritti delle minoranze in modo aperto e critico. I temi citati vengono inoltre toccati regolarmente durante gli incontri dedicati alla Cina dei rappresentanti cantonali e federali responsabili degli scambi. La difesa della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani è una componente centrale della politica estera elvetica e la presa di posizione sui rapporti fra Cina e Tibet rientra in questo ambito di competenza. Il tema dell'importanza fondamentale del rispetto dei diritti umani è invece già stato evocato dalla Città.

4. *La diplomazia della Cina viene ormai universalmente definita come "Wolf Warrior Diplomacy" e come "Hostage Diplomacy". Il Municipio di Lugano dispone degli strumenti per confrontarsi con questo tipo di diplomazia?*

Nelle relazioni intrattenute dalla Città con rappresentanti cinesi non si sono mai riscontrati atteggiamenti aggressivi o rivendicativi. Va inoltre considerato che gli incontri diplomatici non sono fini a se stessi ma sono una porta oltrepassata la quale è possibile conoscere la società civile cinese. Di fatto, la maggioranza delle relazioni fra Città e Cina avvengono a livelli istituzionali e amministrativi di pari grado, ad esempio con uffici dell'educazione, o con associazioni culturali, artigianali e professionali. Da questi incontri ricchi di umanità emerge un sincero interesse alla reciproca conoscenza e la gratitudine (reciproca) di poter condividere progetti, competenze ed esperienze di vita. Il Municipio è convinto che aprirsi alla conoscenza e al dialogo in modo costruttivo sia uno degli strumenti atti a promuovere la civiltà.

Un allontanamento della Svizzera dalla Cina - ha inoltre valutato la Confederazione - non avrebbe alcun impatto positivo sullo sviluppo politico interno cinese, in compenso danneggerebbe la popolazione locale e gli interessi svizzeri.

5. *Allo scopo di non offendere i sentimenti della cittadinanza, preoccupata per la violazione dei Diritti Umani in Cina e in Tibet, non ritiene il Municipio di dover sottoporre al Consiglio Comunale l'attuale assetto dei gemellaggi con paesi stranieri e, anticipatamente, il programma futuro di questi gemellaggi?*

Il Municipio è attento a non offendere i sentimenti della cittadinanza, che sono anche i suoi, e intraprende ogni azione nel settore degli scambi con l'estero con grande attenzione, anche declinando proposte di gemellaggi e partenariati se del caso.

Oggi, la Città di Lugano intrattiene un accordo di gemellaggio con la Città cinese di Hangzhou e accordi di cooperazione con 7 città in 4 Paesi, elencate qui di seguito:

1. Argentina
  - . Città autonoma di Buenos Aires, 18.10.2008
2. Cina
  - . Città di Beihai, 18.12.2004
  - . Città di Changchun, 02.08.2004
  - . Distretto Chaoyang di Pechino, 31.07.2012
  - . Città di Zhenjiang, 15.10.2016
3. Italia
  - . Città di Genova 17.04.2018
4. Kazakistan
  - . Città di Almaty 18.05.2016

Gli accordi di cooperazione con i partner istituzionali sono strumenti che pongono le basi per lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra le parti e i loro territori di riferimento. In particolare, il contesto istituzionale privilegiato che tali accordi creano rappresenta l'opportunità non solo per la Città ma anche per il mondo economico e accademico di presentare progetti in settori di particolare interesse: imprese e istituti di ricerca locali e regionali beneficiano della cornice istituzionale per avviare e consolidare rapporti con partner esteri. L'avvio dell'iter per gemellaggio è attuato in vista dei risultati obbligatori da raggiungere. Al momento non sono in agenda futuri gemellaggi.



In un contesto specifico con la Cina, non ci sono a oggi linee guida della Confederazione in merito ai gemellaggi con partner cinesi, tuttavia alcuni Cantoni e città hanno formalizzato il gemellaggio con una delibera del Legislativo, come il Canton Berna. Interlaken, ha affidato a un apposito comitato il compito di coordinare e di realizzare il gemellaggio, in considerazione anche del fatto che è uno dei Comuni svizzeri con il maggior afflusso di turisti cinesi.

Il gemellaggio tra Lugano e Hangzhou è stato approvato dal Municipio e firmato ufficialmente a livello amministrativo, alla presenza dei Sindaci di Lugano e Hangzhou. La prima firma ufficiale è avvenuta il 13 ottobre 2012 ad Hangzhou. Il gemellaggio si concretizza primariamente in uno scambio culturale, vedi domanda 1.

Per una visione globale citiamo i gemellaggi attivi fra città/Province cinesi e città/Cantoni svizzeri (cronologicamente):

1. Città di Kunming e Città di Zurigo
2. Città di Changsha e Città di Friburgo
3. Città di Shanghai e Canton Basilea
4. Città di Huangshan e Città di Interlaken
5. Provincia di Gansu e Canton Soletta
6. Provincia di Jiangsu e Canton Lucerna
7. Città di Shangri-La e Città di Arosa
8. **Città di Hangzhou e Città di Lugano**
9. Provincia di Shandong e Canton Argovia
10. Città di Chongqing e Canton Zurigo
11. Provincia di Guangdong e Canton Zurigo
12. Città di Ordos e Città di Crans-Montana
13. Provincia di Guizhou e Canton Obvaldo
14. Città di Shenzhen e Canton Berna
15. Provincia di Heilongjiang e Canton Soletta
16. Provincia di Jiangsu e Canton Vaud
17. Città di Lijiang e Città di Zermatt
18. Provincia di Hunan e Canton Sciaffusa,
19. Distretto di Nantong Tongzhou e Città di Schönenwerd

Inoltre, ci sono gemellaggi tra le montagne cinesi e svizzere:

20. Lijiang Yulong Snow Mountain e il Cervino
21. Huangshan e la Jungfrau
22. Montagna Emei e il Rigi

6. *In generale, non ritiene il Municipio di dover inserire questi incontri ufficiali, siano essi con la Cina o con altri Paesi, in un contesto di conferenze pubbliche e di incontri con i mass media e con la cittadinanza, valorizzando così gli incontri stessi e dando alla cittadinanza la possibilità di informarsi concretamente sulla situazione dei Paesi rappresentati dal proprio Ambasciatore in Svizzera?*

La visita di cortesia di un ambasciatore – cinese o di altra nazionalità, a Lugano o altrove – non è un momento pubblico, conformemente al protocollo definito e applicato dalla diplomazia estera in Svizzera. Di regola, a Lugano i media e la popolazione ne sono informati tramite comunicato stampa. Il programma degli incontri è sintetico, non prevede conferenze e risponde all'esigenza concreta degli ambasciatori, che hanno in agenda incontri simili in tutta la Svizzera quale parte della loro introduzione alla funzione. Il format non è quindi stato creato ad hoc dalla Città ma è adeguato e conforme alle modalità di incontro applicate dai Cantoni e dai Comuni elvetici, con variazioni possibili.

7. *Per concludere, non ritiene il Municipio di Lugano di orientare il suo programma di visite ufficiali includendo anche i rappresentanti di organizzazioni internazionali con sede a Ginevra, come per esempio l'Alto Commissariato per i Rifugiati e i dirigenti delle principali Agenzie ONU, come pure altre organizzazioni internazionali indipendenti, come il Comitato Internazionale della Croce Rossa, oppure alti rappresentanti dell'OCSE e del Consiglio d'Europa?*

La Città è senz'altro aperta e interessata ad accogliere e/o invitare i rappresentanti delle entità citate, così come di altre non citate, qualora se ne presentasse l'occasione.

Voglia gradire, Onorevole Signor Castelli, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio,

Il Sindaco

Michele Foletti



Segretario comunale

Robert Bregy

Copia per conoscenza:  
Consiglio Comunale  
Municipio  
Comunicazione e relazioni istituzionali - Ufficio comunicazione  
Sviluppo economico  
Socialità